

## Assemblea dei Consiglio Provinciali 2010

Nell'intervento introduttivo Marina Calderone ha illustrato i contenuti della ricerca condotta dal CRE-SME promossa dal CUP e che fotografa minuziosamente il valore economico e sociale delle libere professioni.

Marina Calderone ha evidenziato come sono smentite dai dati le considerazioni di coloro che ritengono che i professionisti rappresentano un mondo chiuso. Negli ultimi dieci anni, il numero degli iscritti agli ordini professionali è aumentato di oltre un terzo. Anche il numero delle donne presenta un forte tasso di crescita, raggiungendo tra nell'area economica giuridiche, oltre il 40%.

Ha poi rimarcato che ormai le professioni, CUP e PAT, sono unite ed ha ricordato che rappresentano il 15% del PIL.

Sulla riforma delle professioni presentata da CUP e PAT presentata nel mese di luglio scorso al Ministro della Giustizia Alfano, non è strutturale ma rappresenta un importante intervento.

Ha ricordato che la deontologia è base del nostro percorso e tali regole non sono a vantaggio dei professionisti ma dei cittadini e della collettività che hanno diritto a prestazioni qualificate.

Non è attraverso il depotenziamento degli ordini professionali che si migliora il sistema Italia ma rafforzando un sistema che dimostra di funzionare.

Un cenno sul mondo universitario che non è orientato per portare i laureati nel mondo delle professioni.

Il CUP ha commissionato al Cresme una ricerca sugli ordini, una ricerca che dopo un anno e mezzo è pronta ed è un elemento di novità in quello che è il panorama delle professioni in Italia. Mai è stata completata una ricerca organica che tenga in considerazione e affronti i temi delle professioni partendo dall'analisi dei singoli comparti.

27 ordini professionali, 2 milioni e 100 mila iscritti e un indotto che porta il nostro settore ad avere 4 milioni di occupati. 4 milioni di persone che girano intorno al mondo degli ordini professionali e che consentono agli ordini di fare quelle che sono le

attività tipiche degli ordini e soprattutto di svolgere quelle che sono le attività tipiche delle professioni ordinarie italiana, quelle che è sancito nella costituzione, cioè garantire gli interessi pubblici della collettività.

Le professioni hanno un valore sociale, la ricerca è infatti intitolata proprio in questo modo: "Il valore sociale delle professioni intellettuali".

Le professioni ordinarie attraverso i loro numeri esplicano un percorso di vita, ma esplicano soprattutto le loro funzioni nell'interesse della collettività e dei cittadini, ma anche nell'interesse della PA. Sono pertanto strumenti di innovazione, suggeritori di innovazione di nuovi percorsi di miglioramento.

gli ordini hanno nelle loro caratteristiche una forte vocazione deontologica innovazione deontologica e soprattutto alla gestione della modernizzazione del sistema.

Lo fanno anche attraverso i percorsi formativi dei loro iscritti con un'attenzione particolare al sapere intellettuale, la moltiplicazione e la valorizzazione del sapere.

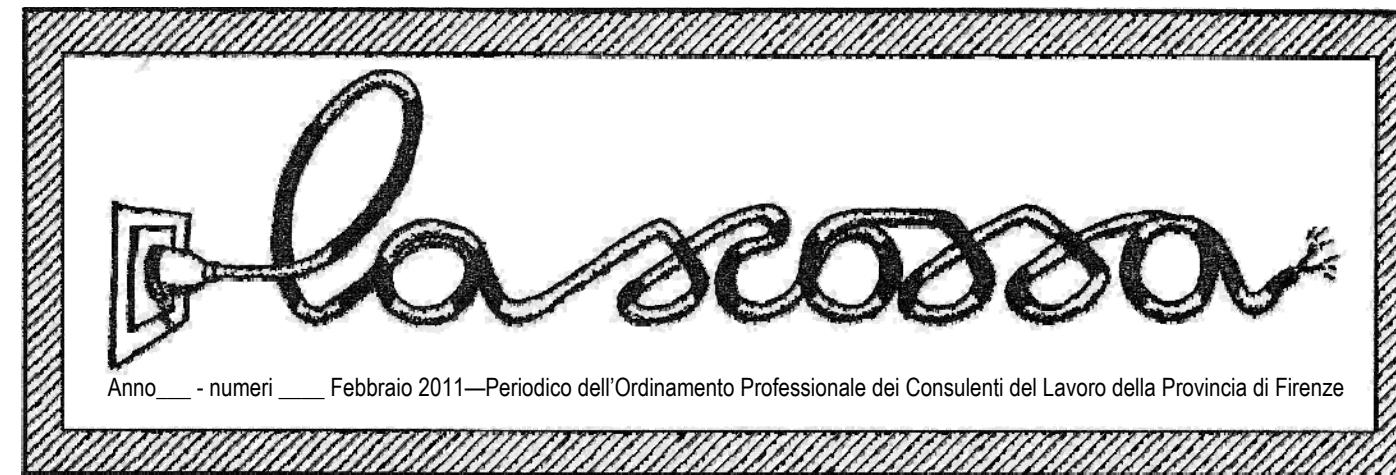


**Anno \_\_\_ num. \_\_\_ Febbraio 2011**  
 Periodico dell'Ordinamento Professionale dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Firenze

**Direttore responsabile**  
 Luciano Malavolti

**Comitato di redazione**  
 Moreno Panchetti, Lorenzo Tilli e Stefano Baldini

**Registrazione**  
 Tribunale di Firenze 3798 del 06/02/1989



## Assemblea ENPACL del 25 novembre 2010

Care colleghe e cari colleghi

Il 25 novembre scorso si è tenuta l'assemblea del ns. ente di previdenza che, oltre alla discussione e approvazione del bilancio di previsione 2011, aveva all'ordine del giorno, al punto 7, la riforma delle ns. pensioni.

Come già detto nella riunione del 22 novembre scorso, tenuta presso la ns. sede di Firenze, indetta dai due Consigli Provinciali riuniti (Ordine e ANCL) in seduta pubblica, le bozze di riforma che erano state mandate ai delegati ENPACL di tutta l'Italia, erano solo strumentali, da parte del ns. C.d.A., a soddisfare la richiesta avanzata dai delegati, di provvedere seriamente e con sollecitudine alla riforma previdenziale. Proposte di riforma pervenute nei termini richiesti, per tacitare, in poche parole, le proteste arrivate dai delegati per la mancata volontà dimostrata, fino a quel momento dal C.d.A. di affrontare il problema pensioni e stabilità dell'ente.

Il punto all'ordine del giorno sulla riforma, è stato dibattuto nel tardo pomeriggio, quando la platea si era notevolmente sfoltita, ma in pratica non è stato affrontato per mancanza di tempo e per i pochi colleghi presenti in sala, anche se devo dire che negli interventi precedenti, si era sempre fatto alcuni accenni alle necessità della categoria di cambiare ciò che oggi è ritenuto dalla maggioranza degli iscritti un sistema ingiusto e iniquo. Solo un delegato di Milano è intervenuto, ritenendo le proposte da non doverle neppure discutere, se non quando saranno veramente affrontate con serietà e determinazione.

Quel che voglio dirvi è che questo sistema a fasce di età d'iscrizione lo dovremo subire ancora per diversi anni. L'iter per la riforma sarà lungo, non solo per trovare il sistema che possa racchiudere in sé le caratteristiche economiche e tecniche che tutti si augurano, ma avere anche l'appoggio della maggior parte dei consulenti del lavoro. In più, dopo che la riforma sarà approvata dall'assemblea dei delegati, l'iter burocratico proseguirà, tramite la produzione del nuovo sistema previdenziale al vaglio dei ministeri competenti, prima che la riforma possa entrare a regime.

La riforma sarà senz'altro il punto chiave di tutto il sistema ENPACL che il futuro C.d.A. dovrà affrontare nei prossimi quattro anni. Mi auguro che ci sia la volontà di farlo perché mettere mano a una modifica radicale del sistema è sempre impopolare (per questo Miceli non ha voluto affrontarla) e qualunque sarà la scelta fatta, troverà molti colleghi sicuramente scontenti e convinti che si doveva fare di più e meglio.

Per concludere mi auguro che il prossimo C.d.A. dell'Enpacl non sia guidato da un politico, com'è stato fino a oggi, ma da un collega che guardi ai problemi dell'ente e al suo funzionamento e lasci le questioni politiche dei consulenti del lavoro agli organismi di categoria a ciò preposti.

Delegato ENPACL Firenze

*Stefano Minocchia*

## DUI OBBLIGATORIA DOPO L'ELIMINAZIONE DI PIN E PASSWORD

La legge 2/09, infatti, stabilisce l'obbligo per i professionisti, dal mese di novembre 2009, al fine di ridurre i costi amministrativi di imprese e PA, di dotarsi di casella PEC da utilizzare per dialogare con le Pubbliche amministrazioni.

### DUI OBBLIGATORIA DOPO L'ELIMINAZIONE DI PIN E PASSWORD

Sono i Consigli Provinciali, di concerto con Consiglio Nazionale e Fondazione Studi, competenti al rilascio del DUI tramite la Teleconsul gestore tecnico del servizio.

Nei prossimi mesi peraltro partirà un periodo di affiancamento per l'utilizzo del DUI alternativamente ai codici utente, pin e password, per accedere ai sistemi informatici delle Amministrazioni di riferimento, prime fra tutte l'INPS e l'INAIL.

Il passaggio successivo sarà l'eliminazione di questi ultimi per lasciare il posto all'utilizzo della nuova

card al cui rilascio è annessa l'apertura di una casella di posta elettronica certificata. La legge 2/09, infatti, stabilisce l'obbligo per i professionisti, dal prossimo mese di novembre, al fine di ridurre i costi amministrativi di imprese e PA, di dotarsi di casella PEC da utilizzare per dialogare con le Pubbliche amministrazioni. Il documento unico di iscrizione (DUI) in formato tessera magnetica verrà rilasciato dai Consigli Provinciali a tutti gli iscritti all'Ordine dei Consulenti del Lavoro e sarà utilizzabile anche per tale scopo.

## Proroga termine svolgimento Formazione Continua Obbligatoria – periodo transitorio. Circolare CNO n° 1049

Sono giunte a questo Consiglio numerose richieste mirate ad ottenere una breve proroga dei termini previsti dal nuovo Regolamento sulla Formazione Continua Obbligatoria, entrato in vigore il 14 novembre 2009. Il riferimento è al completamento dell'iter formativo previsto nel periodo transitorio, art. 16 del medesimo regolamento, che ha modificato in maniera sostanziale le precedenti norme in materia di formazione.

In particolare ha istituito criteri oggettivi e predefiniti con notevole ampliamento del programma formativo, introducendo quali obbligatorie materie come Ordinamento professionale e Codice Deontologico.

Ciò premesso, il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, nella seduta consigliare del 28 gennaio 2011, in accoglimento alle citate richieste ha deliberato quanto segue.

Fermo restando sia il termine del periodo transitorio di cui all'art. 16 del vigente Regolamento, sia dell'obbligo della presentazione della dichiarazione di cui all'art. 11 dello stesso entro il 28 febbraio 2011, è data facoltà ai Consulenti del Lavoro, che non hanno completato la Formazione Continua Obbligatoria nel suddetto periodo, di poter completare l'iter formativo entro il 30 giugno 2011, con l'obbligo di presentare al Consiglio Provinciale al cui Albo sono iscritti, entro il 15 luglio 2011, un'ulteriore

dichiarazione relativa alla formazione svolta durante il periodo di proroga 1 gennaio 2008 – 30 giugno 2011.

Nel suddetto periodo non si applicano le sanzioni per la mancata formazione di cui all'art. 14 del Regolamento.

Resta inteso che il nuovo biennio formativo inizia regolarmente dal 1 gennaio 2011 e l'eventuale formazione svolta a completamento dei crediti previsti nel suddetto periodo transitorio durante il periodo di proroga dei termini, non è valida per il biennio formativo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

Si ricorda, infine, che in merito all'introduzione dell'Ordinamento Professionale e del Codice Deontologico tra le materie obbligatorie, nell'area riservata ai Consigli Provinciali è presente la videoconferenza sull'Ordinamento Professionale e sul Codice Deontologico per i Consulenti del Lavoro.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Marina E. Calderone)

Allegato VI

## REGOLAMENTO FORMAZIONE CONTINUA DEI CONSULENTI DEL LAVORO DICHIARAZIONE DELLA FORMAZIONE SVOLTA – ART. 11

Al Consiglio Provinciale dell'Ordine  
dei Consulenti del Lavoro di Firenze

Il sottoscritto Consulente del Lavoro sig/sig.ra \_\_\_\_\_, iscritto al Consiglio provinciale dell'Ordine di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, ai sensi del Regolamento della Formazione Continua Obbligatoria, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro in data 24.07.2009 e successive modifiche e/o integrazioni, con la presente

### DICHIARA

che nel corso del triennio \_\_\_\_\_, con la partecipazione alle seguenti attività formative e/o eventi formativi, riferiti alle materie riconducibili all'art. 2

del suddetto Regolamento, ha conseguito n. \_\_\_\_\_ crediti nel primo anno, n. \_\_\_\_\_ crediti nel secondo anno e n. \_\_\_\_\_ crediti nel terzo anno, per complessivi n. \_\_\_\_\_ crediti

formativi, di cui n. \_\_\_\_\_ crediti nelle materie di Ordinamento professionale e Codice deontologico.

☐ Partecipazione a convegni, seminari, tavole rotonde, esami e masters universitari, corsi ed ogni altro evento conforme ai criteri di valutazione di cui all'art. 8 del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Attività di relatore di cui all'art. 5, lett. a) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Attività di insegnamento in corsi per praticanti, corsi universitari e corsi post-universitari di cui all'art. 5, lett. b) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Attività di partecipazione a progetti di ricerca gestiti o finanziati da Istituzioni Universitarie o di ricerca riconosciute di cui all'art. 5, lett. c) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Attività pubblicistica, anche in via informatica o telematica, di articoli e saggi su riviste specializzate a rilevanza nazionale di cui all'art. 5, lett. d) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Attività pubblicistica, anche in via informatica o telematica, di libri e monografie di cui all'art. 5, lett. e) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Attività di partecipazione alle commissioni per l'esame di stato di Consulente del Lavoro di cui all'art. 5, lett. f) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Superamento degli esami previsti dai corsi di laurea di accesso alla professione di cui all'art. 5, lett. g) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Frequenza a masters universitari con conseguimento del relativo diploma di cui all'art. 5, lett. h) del Regolamento;

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

☐ Partecipazione a commissioni e gruppi di studio riconosciuti e accreditati ai sensi dell'art. 8 del Regolamento aventi lo scopo di esaminare e approfondire problematiche afferenti le materie di cui all'art. 2 del regolamento stesso (art. 5, lett. i, del Regolamento);

Totale crediti formativi n. \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma del Consulente del Lavoro \_\_\_\_\_